

Un patto per attraversare la crisi.

Accordi e interventi a favore
di imprese, lavoratori e famiglie.

NELL'ANNO DELLA CRISI LA REGIONE HA:

- ✓ promosso un patto da **520 MILIONI PER TUTELARE I LAVORATORI** e la capacità produttiva delle imprese, scongiurando il ricorso a licenziamenti;
- ✓ sottoscritto un accordo da un miliardo con le banche per soddisfare il bisogno di **CREDITO DELLE AZIENDE**: per pagare gli stipendi e per fare investimenti;
- ✓ trasferito **420 MILIONI** alle Aziende sanitarie per accorciare i **TEMPI DI PAGAMENTO** alle imprese che forniscono beni e servizi alla sanità regionale;
- ✓ investito **155 MILIONI** per finanziare **LA RICERCA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA** destinate alla produzione;
- ✓ stanziato **114 MILIONI** per qualificare e rafforzare le competenze delle persone occupate e disoccupate, con un'**ATTENZIONE PARTICOLARE AI GIOVANI**;
- ✓ rafforzato **LA RETE DEI SERVIZI**, portando a **411 MILIONI** il fondo per le persone non autosufficienti e prevedendo ulteriori **6 MILIONI** per nuovi **AIUTI ALLE FAMIGLIE** in difficoltà;
- ✓ **ESONERATO DAL PAGAMENTO DEL TICKET SU VISITE ED ESAMI** chi è disoccupato o in cassa integrazione

41
6
155
420 50
520



UN PONTE TRA LA CRISI E LA RIPRESA

Un patto per attraversare la crisi, per evitare i licenziamenti e dare risposte anche ai lavoratori delle piccolissime imprese fino ad oggi esclusi dalla tutela degli ammortizzatori sociali: lo hanno firmato l'8 maggio scorso la Regione Emilia-Romagna, le istituzioni locali, le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali.

L'accordo - che conta su 520 milioni di euro tra risorse statali e risorse del Programma regionale Fondo Sociale Europeo - utilizza tutti gli strumenti (sostegno al reddito e formazione) per affrontare la crisi delle imprese e dare **UNA RISPOSTA ANCHE AI LAVORATORI**

PER I QUALI FINO AD ORA LA LEGGE NON PREVEDEVA LA CASSA INTEGRAZIONE. In Emilia-Romagna sono moltissimi: lavoratori di imprese al di sotto dei 15 dipendenti, di aziende artigiane, cooperative, del turismo e del commercio.

Con l'intesa di maggio, la Regione e le associazioni imprenditoriali e sindacali firmatarie si sono impegnate a **RICERCARE SOLUZIONI ALTERNATIVE AI LICENZIAMENTI**, attraverso riduzioni dell'orario di lavoro e ricorso alla cassa integrazione accompagnata anche da interventi formativi per qualificare e aggiornare le competenze professionali dei lavoratori.

Già da gennaio, in attesa dell'accordo, **SI SONO REALIZZATE INTESE PER EVITARE I LICENZIAMENTI** in 80 imprese cooperative della logistica, in oltre 1.500 dell'artigianato, in centinaia di imprese del commercio e del turismo.

Da gennaio a luglio circa 10 mila posti sono stati salvati dal rischio di licenziamento.

CHE COSA PREVEDE E COME FUNZIONA IL “PATTO PER ATTRAVERSARE LA CRISI”

Nei giorni successivi alla firma del patto, la Giunta regionale ha definito nuovi criteri ed indirizzi per affrontare le situazioni di crisi, di ristrutturazione e riorganizzazione aziendali e la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga.

“IN DEROGA” SIGNIFICA che gli strumenti di sostegno al reddito (cassa integrazione) sono stati estesi ai lavoratori di imprese escluse fino ad ora dalla normativa e anche ai dipendenti di aziende che ne hanno già usufruito, esaurendoli.

Il provvedimento è retroattivo: **DAL 1° GENNAIO 2009** in Emilia-Romagna possono accedere in deroga alla cassa integrazione e all’indennità di mobilità tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato, gli apprendisti e i lavoratori somministrati (ex interinali) occupati anche in imprese con meno di 15 dipendenti, che operano nei servizi, nel commercio e nell’artigianato e nelle cooperative.

CIÒ ESTENDE A TUTTE LE IMPRESE DELLA REGIONE LA POSSIBILITÀ DI AFFRONTARE LA CRISI dando avvio a processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale o, di fronte a difficoltà temporanee, di sospendere o rallentare la produzione.

E dà diritto ai lavoratori sospesi o licenziati di contare su **UN SOSTEGNO AL REDDITO PARI ALL’80% DELL’ULTIMA RETRIBUZIONE** (nel massimale previsto dalla legge) e, contemporaneamente, di fruire di servizi per il lavoro e di formazione.

Attraverso gli ammortizzatori sociali in deroga, inoltre, in Emilia-Romagna è stato deciso di estendere la durata del sostegno al reddito anche ai lavoratori (delle grandi imprese) che hanno già usufruito di tutte le possibilità di utilizzo stabilite dalla legislazione ordinaria.



CHE COSA DEVONO FARE LE IMPRESE IN CRISI?

Per poter accedere agli ammortizzatori sociali in deroga l’impresa deve inviare una domanda di “esame congiunto” alla Regione Emilia-Romagna, che convocherà un incontro (insieme alle associazioni imprenditoriali e alle organizzazioni sindacali) **ENTRO 20 GIORNI**.

Stabiliti gli strumenti da utilizzare e raggiunto un accordo (**ENTRO 60 GIORNI DALLA DOMANDA**), la Regione ne invia comunicazione all’INPS e alle Province competenti.

A quel punto l’impresa può procedere con l’invio della domanda per l’attivazione dei trattamenti in deroga, la cui liquidazione è effettuata dall’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Cassa integrazione in deroga e indennità di mobilità possono avere una durata massima di 6 mesi, alla fine dei quali (dopo un ulteriore esame congiunto) la Regione può concedere un rinnovo di ulteriori 6 mesi.



Per conoscere procedure e modalità di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga consultare il sito www.emiliaromagnalavoro.it



CHE COSA È PREVISTO PER I LAVORATORI?

La formazione rappresenta una leva strategica per contrastare la crisi di un sistema economico-produttivo. Per l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori sospesi o licenziati la Regione ha avviato un piano formativo anti-crisi.

OGNI LAVORATORE SOSPESO O LICENZIATO SARÀ CONTATTATO DAI SERVIZI PER IL LAVORO provinciali che, attraverso colloqui individuali e interventi mirati di orientamento, hanno il compito di individuare azioni personalizzate volte all'aggiornamento di competenze già possedute o all'acquisizione di nuove per una qualificata permanenza o per un rapido re-ingresso nel mercato del lavoro.

Nella programmazione dell'insieme delle opportunità formative la Regione ha adottato come presupposto la centralità della singola persona.

L'offerta è ampia e i percorsi formativi - fortemente personalizzati - si caratterizzano per la capacità di rispondere alle reali e concrete esigenze dei lavoratori, **MINIMIZZANDO O AZZERANDO COSTI E DISAGI A CARICO DELLE PERSONE.**

I medesimi servizi e opportunità sono offerti dalla Regione anche ai **LAVORATORI CON CONTRATTO A PROGETTO** che hanno prestato la propria opera professionale in aziende in crisi.

E QUANDO ARRIVERÀ LA RIPRESA?

L'obiettivo della Regione è quello di superare la crisi senza lasciare indietro nessuno e, contemporaneamente, di **RAFFORZARE IL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'EMILIA-ROMAGNA.**

Per questo anche nel 2009 sono previsti robusti investimenti nella ricerca industriale, nel trasferimento di nuove tecnologie alle imprese e nella formazione delle persone: 35 milioni per finanziare i progetti innovativi delle aziende, 120 per la rete dei laboratori di ricerca, 114 per qualificare e rafforzare le competenze di occupati e disoccupati. Mentre lo stanziamento di 50 milioni e un accordo sottoscritto con le banche garantiranno attraverso il credito le risorse necessarie alle imprese per i pagamenti e gli investimenti.



PER LE IMPRESE

È una delle carte più importanti che l'Emilia-Romagna gioca nella sfida con la crisi: l'intreccio tra i programmi di innovazione delle piccole e medie imprese e la rete pubblica dei laboratori di ricerca industriale.

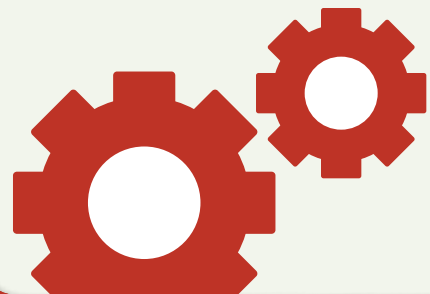
Sono 248 i progetti delle imprese che la Regione ha finanziato con 35 milioni di euro nel 2009. Progetti che realizzeranno investimenti in innovazione per 87 milioni e renderanno possibile **L'ASSUNZIONE IN AZIENDA DI 392 NUOVI RICERCATORI**. Mentre è aperto un bando di 24 milioni per qualificare le imprese del turismo e del commercio.

Sono invece 233 i contratti stipulati dalle aziende con la rete dei 56 laboratori pubblici della ricerca (riorganizzati in undici Tecnopoli sulla base della specializzazione). Una rete costruita dalla Regione che dà lavoro a 1400 ricercatori, **DI CUI 600 NEO ASSUNTI**, e che coinvolge tutte le Università e gli enti di ricerca dell'Emilia-Romagna. 120 le risorse messe a disposizione, per **317 MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTI PREVISTI**.

Da gennaio 2009, inoltre, la Regione ha messo a disposizione 50 milioni di euro destinati a sostenere gli investimenti produttivi delle imprese. Per favorire l'export, inoltre, sono state raddoppiate le risorse, con i 7 milioni di euro del bando per le imprese in forma aggregata.

Ulteriori 30 milioni di euro sono stati destinati a 547 progetti di riorganizzazione e di informatizzazione delle piccole imprese.

UN OCCHIO PARTICOLARE ALL'ECONOMIA VERDE, considerata un importante volano per uscire dalla crisi. Nascono in Emilia-Romagna **43 AREE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE**: 227 milioni di investimenti e 15 milioni di euro destinati a finanziare 133 progetti per la qualificazione energetica delle piccole e medie imprese.



DENARO PIÙ FACILE E MENO CARO GRAZIE ALL'ACCORDO CON LE BANCHE

Servono **SOLDI PER INVESTIRE**. Ma anche per **PAGARE LE TASSE, I CONTRIBUTI E LE TREDICESIME**. La Regione ha raggiunto un accordo con Unioncamere, Banche, Consorzi Fidi e associazioni di categoria dell'industria e dell'artigianato grazie al quale gli istituti di credito mettono a disposizione un plafond di un miliardo di euro. Un secondo accordo è stato raggiunto per le aziende del turismo, del commercio e dei servizi. L'intesa prevede tassi particolarmente vantaggiosi per le esigenze di liquidità a breve e medio termine. Grazie all'intervento dei consorzi fidi, la garanzia è compresa fra il 30% e il 50% del finanziamento richiesto.

SANITÀ, ACCORCIATI TEMPI DI PAGAMENTO BOCCATA D'OSSIGENO DI 420 MILIONI

Una boccata d'ossigeno per le tante imprese che lavorano per la sanità: a giugno la Regione ha trasferito alle aziende sanitarie 420 milioni per abbattere i tempi di pagamento ai fornitori di beni e servizi sanitari. Si tratta di un **IMPEGNO FINANZIARIO CONSIDEREVOLE**, che permetterà alle aziende sanitarie di migliorare l'efficienza e al sistema produttivo di ridurre l'esposizione nei confronti degli istituti di credito. La Regione Emilia-Romagna è intervenuta più volte nel corso degli ultimi anni per sostenere le imprese, anticipando le risorse che non arrivano dallo Stato (oltre un miliardo).

IMPRESSE

PER I LAVORATORI

Affrontata l'emergenza con gli strumenti di tutela dei lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi, occorre guardare al futuro. Per questo la Regione ha previsto un ulteriore investimento di oltre 97 milioni nella formazione di tutti: giovani, adulti, occupati, disoccupati e fasce deboli del mercato del lavoro. Mentre 17 milioni saranno impegnati in progetti specifici: per orientare le diverse conoscenze maturate dai singoli e dalle imprese verso le opportunità di crescita offerte dalle nuove tecnologie, dai nuovi prodotti e dai nuovi mercati.

5 MILIONI PER CHI VUOLE FARE IMPRESA E RICERCA

La qualificazione del capitale umano è l'investimento più sicuro per il futuro, anche e soprattutto nell'attuale situazione economica. Per questo la Regione quest'anno ha messo a disposizione **OLTRE 5 MILIONI DI DI RISORSE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO PER GIOVANI INTERESSATI A CREARE IMPRESE INNOVATIVE** e sviluppare progetti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico. E' programma Spinner 2013, un insieme di agevolazioni e servizi destinati a laureandi, laureati, dottorandi o dottori di ricerca. Con un occhio di riguardo, in tempo di crisi, a persone con alta professionalità già espulse - o che rischiano di esserlo - dal mercato del lavoro.

ASSEGNI INDIVIDUALI FINO A 5 MILA EURO PER L'ALTA FORMAZIONE

Con l'obiettivo di promuovere la formazione lungo tutto l'arco della vita valorizzando le scelte individuali, la Regione ha destinato 2,8 milioni di euro del Fondo sociale europeo all'assegnazione di voucher per l'accesso individuale a corsi di alta formazione previsti dal "Catalogo interregionale di alta formazione".

Il Catalogo offre a **PERSONE OCCUPATE, INOCCUPATE E DISOCCUPATE TRA I 18 E I 64 ANNI** residenti in Emilia-Romagna l'opportunità di scegliere - per la prima volta anche in altre regioni - un'attività formativa. La domanda va inoltrata alla Regione che concederà un voucher dell'importo massimo di 5 mila euro, oltre a un contributo fino a 3 mila euro nel caso in cui la sede sia extraregionale, a copertura delle spese di alloggio e trasporto. Tenuto conto dell'attuale situazione del mercato del lavoro, nel 2009 la Giunta regionale ha stabilito che il 50% delle risorse siano destinate a disoccupati e inoccupati, l'altro 50% a occupati, anche parasubordinati e autonomi, compresi i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità.

CENTO CORSI ANTI-CRISI

Cambia anche la formazione superiore e specialistica per rispondere alle esigenze dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro. Nel 2008, con uno stanziamento di risorse del Fondo Sociale Europeo pari a 27 milioni in tre anni, la Regione ha dato avvio alla realizzazione di Poli tecnici per valorizzare la cultura tecnico-scientifica e rispondere alle esigenze di specializzazione e di innovazione delle imprese. Sono stati 1579 i giovani e gli adulti, disoccupati e occupati che hanno partecipato nel 2008 a corsi di qualificazione realizzati da una rete di scuole, enti di formazione e imprese. Nel settembre 2009 saranno attivati **98 NUOVI PERCORSI** di istruzione e formazione tecnica superiore e di formazione professionale superiore **RIVOLTI A 1480 PERSONE CHE POTRANNO QUALIFICARE LE PROPRIE COMPETENZE.**

Tra le novità, i corsi per diventare tecnico superiore per l'ambiente, l'energia e la sicurezza in azienda, per specializzarsi nella progettazione e nella programmazione della produzione meccanica, ma anche nel settore turistico e nella gestione dei progetti di edifici ad elevato risparmio energetico.

LAVORATORI

PER LE FAMIGLIE

NIENTE TICKET E SOSTEGNO AL REDDITO PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Con uno stanziamento straordinario di 11 milioni di euro deciso a luglio, la Regione ha rafforzato il bilancio 2009 a favore delle fasce deboli e sofferenti della popolazione. Cinque milioni andranno ad aumentare le risorse del **FONDO PER LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI**, che conta su 411 milioni, una cifra superiore a quella stanziata a livello nazionale.

Gli altri sei, frutto di un'intesa tra Regione e sindacati, saranno trasferiti ai Comuni che potranno utilizzarli rispettando tre priorità: **AIUTI A NUCLEI FAMILIARI** in difficoltà temporanea per la perdita del lavoro; sostegno agli impegni di cura verso i figli nelle famiglie a rischio di **POVERTÀ O EMARGINAZIONE**; interventi a **TUTELA DI MINORI** a rischio di abbandono, maltrattamento, violenza.

Non solo. In base all'intesa, la Regione ha deciso per tutto il 2009 l'**ESENZIONE DAL TICKET** su visite ed esami di laboratorio per i cittadini che hanno perso il posto di lavoro o sono in cassa integrazione; la **DISTRIBUZIONE GRATUITA DEI FARMACI IN FASCIA C** presenti nei prontuari aziendali, secondo modalità definita dalle singole Asl, alle famiglie in difficoltà. Inoltre è prevista l'esenzione dal ticket per le prestazioni di specialistica ambulatoriale dei minori in affido sia a famiglie che in comunità, e l'esenzione dal ticket per i minori in adozione per un periodo iniziale di presa in carico.

FAMIGLIE



**PER CONOSCERE PROCEDURE E MODALITÀ
DI ACCESSO AGLI AMMORTIZZATORI IN DEROGA:**

www.emiliaromagnalavoro.it

PER SAPERNE DI PIÙ SULLA FORMAZIONE:

www.form-azione.it

PER LE OPPORTUNITÀ ALLE IMPRESE:

www.ermesimprese.it

I LAVORATORI POSSONO RIVOLGERSI AI

Centri per l'impiego

Indirizzi e numeri di telefono di tutti i centri della regione all'indirizzo:

www.emiliaromagnalavoro.it/cercolavoro.htm

**PER INFORMAZIONI SUL CENTRO PER L'IMPIEGO PIÙ VICINO,
CI SI PUÒ RIVOLGERE ANCHE AGLI URP DELLE PROVINCE**

Piacenza Via Garibaldi, 50 - Tel. 0523/795346 - 795444 - 795348

Parma Piazza della Pace, 1 - Tel. 0521/931931

Reggio Emilia Corso Garibaldi, 59 - Tel. 0522/444 111

Modena Viale Martiri della Libertà, 34 - Tel. 059/209199

Bologna Via Benedetto XIV, 3 - Tel. 051/659 8218

Ferrara Castello Estense - Tel. 0532/299111

Forlì-Cesena Piazza Morgagni, 9 - Tel. 0543/714248 - 714630

Rimini Corso D'Augusto, 158 - Tel. 0541/704112

Ravenna Piazza Caduti, 2/4 - Tel. 0544/541276-541454

PER SAPERNE DI PIÙ SULLE POLITICHE E LE INIZIATIVE DELLA REGIONE:

Urp, Ufficio relazioni per il pubblico

Bologna viale Aldo Moro 52

orari: dal lunedì al venerdì ore 9-13. Il giovedì 9-13 e 14,30-17

Numero verde 800662200

urp@regione.emilia-romagna.it

www.regione.emilia-romagna.it



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

